

Milano - Giovedì 4 Maggio 2023

Torre dei Moro

di via Antonini

Dai costruttori

fondo di garanzia

per 16 milioni

di Luigi Ferrarella

Sedici milioni messi in anticipo sul piatto dai costruttori della «Torre dei Moro» per garantire che, in caso di condanna all'esito dei tre gradi di giudizio, cioè alla fine di quel procedimento dal quale invece i costruttori contano di vedere affermata la propria estraneità alle responsabilità del rogo, i condomini di via Antonini 32/34 non debbano comunque temere la beffa del restare in concreto senza un quattrino di risarcimento dei danni. La fideiussione è il punto di equilibrio raggiunto da una intesa (che verrà ora formalizzata in vista dell'udienza civile del 9 maggio e di quella preliminare penale il 15 maggio) tra gli avvocati civilisti dei costruttori (Enrico Del Sasso), del condominio (Roberto Panella), e dell'assicurazione Reale Mutua (Paolo Miserere) del grattacielo bruciato come una torcia il 29 agosto 2021: rogo che soltanto per miracolo (e per coraggio dei pompieri) non causò morti ma pur sempre la rovina di 26 appartamenti, la distruzione di 13 auto e la fuga precipitosa dei condomini mentre dalle facciate in una scena apocalittica volavano sino a 50 metri d'altezza 14 tonnellate di oltre 1.400 infuocati pannelli esterni. Una volta ratificato, l'accordo farà porre fine a tutto l'armamentario di cause scaturite dal sequestro preventivo che il condominio nel dicembre 2022 con l'avvocato Alessandro Keller aveva ottenuto dal Tribunale civile su una serie di palazzi e appartamenti di Alberto e Roberto Moro, e della loro moglie e nuora Stefania Grunzweig, amministratrice della società committente e venditrice degli alloggi, «Polo srl». Era infatti accaduto che cambi di proprietà di questi immobili — operati proprio «ad avanzato stato delle indagini penali» e a ridosso di una collegata causa civile — suonassero al Tribunale talmente singolari da apparire non coincidenze, ma espressione di «atti distrattivi del patrimonio immobiliare, emblematici dell'intento di sottrarsi all'adempimento dei rilevanti obblighi risarcitori» possibili in futuro all'esito del processo. Per questo due provvedimenti cautelari d'urgenza delle giudici Grazia Fedele e Ilaria Gentile avevano disposto a favore del condominio il sequestro conservativo dei beni. Ma nelle scorse settimane lo staff legale dei Moro, in attesa di esporre le proprie ragioni nel processo, ha lavorato per una soluzione che tranquillizzasse tutti. Trovata infine nel mettere a disposizione una robusta garanzia di 16 milioni in caso di condanna, garanzia ripartita in 10 milioni all'assicurazione (che ne ha intanto già anticipati 14 al condominio), 3 milioni al condominio come entità e 3 milioni ai condomini. Il 15 maggio inizierà l'udienza preliminare nella quale la pm Marina Petruzzella contesterà il «disastro colposo» non solo ai costruttori Moro ma anche a quanti introdussero in Italia i pannelli di rivestimento Larsen PE, e cioè agli spagnoli di Alucoil, al partner italiano Cantori Alluminio srl, e al subappaltatore Zambonini.